Savona diventa sempre più pericolosa

Metronotte indifesi contro i delinquenti

Chiedono che siano potenziati gli organici e le attrezzature contro il crimine - Una proposta di servizio con pattuglie per i quartieri - "Noi abbiamo paura a circolare"

(Nostro servizio particolare) Savona, 13 febbraio.

A Savona i privati pagano per la sorveglianza notturna, secondo quanto afferma Gianni Bonasera, sindacalista ed ex agente di pubblica sicurezza, circa 30 milioni al mese. I metronotte sono 135 appartenenti a tre diversi istituti di vigilanza: vigili dell'Ordine, Ivis, e vigili Città di Savona.

«Ne sarebbero necessari almeno altri cento — sostiene Bonasera — è finito il tempo in cui il compito del metronotte era di infilare il biglietto nella saracinesca dei negozi. Oggi devono combattere contro una delinquenza organizzata ed arrogante». La richiesta di sorveglianza, secondo il sindacalista, è sempre maggiore. La città ha dunque paura? «A parte il fatto che la cifra pagata dai cittadini è piuttosto bassa — sostiene il dirigente dell'Uil, Cosenza, non ritengo Savona una città pericolosa».

I metronotte, con rivendicazioni di carattere contrattuale, stanno portando avanti la proposta di essere municipalizzati che presenteranno quanto prima ai comuni in cui operano. Attualmente oltre che a Savona (la città agli effetti della sorveglianza notturna è divisa in 14 zone) sono presenti in quasi tutti i centri della costa e in molti dell'entroterra. Spesso lavorano in condizioni di notevole disagio ed in numero decisamente insufficiente. «A Varazze — hanno affermato, durante la riunione svoltasi presso la sede della Uil a Savona — siamo in 4; a Pietra Ligure e Spotorno in tre». In queste città come in molte altre, in estate, la popolazione residente si triplica e vi sono attratti elementi della malavita piemontese e lombarda.

«Nelle fabbriche, incluse quelle a capitale pubblico come l'Enel di Vado Ligure — sostiene un gruppo di metronotte — i turni sono di dodici ore». I compiti della guardia notturna vanno dalla sorveglianza vera e propria a quello di informatore degli istituti in cui lavorano (soprattutto banche).

«La città, di notte, — dice Gianni Bonasera — ha bisogno di una sorveglianza capillare. I metronotte insomma potrebbero diventare i vigili di quartiere. Per giungere a questo però è necessario che la professione venga inquadrata in una precisa qualifica giuridica. I vigili dovranno avere i mezzi moderni per svolgere il servizio cui sono destinati. La municipalizzazione è la via migliore per giungervi».

In città si chiede il vigile di quartiere. La popolazione potrà essere meglio tutelata? «In certe zone della città — sostengono le guardie notturne presenti alla riunione — non ci si può addentrare da soli come facciamo ora. Dovremmo operare in pattuglie di almeno due e muniti di mezzi meccanici forniti di collegamento radio, non con la vecchia bicicletta».

Il fatto che la città abbia paura o comunque vi sia la psicosi di essere indifesi, secondo Gianni Bonasera, è confermato dalla continua richiesta di metronotte. Polizia e carabinieri svolgono un efficiente controllo e opera di prevenzione del crimine. Indubbiamente, però, è comparso un nuovo tipo di delinquenza.

b. b.

Continue minacce ad Enrico Rembado di Borgio

La mafia contro il sindaco

[illegible]

c. d. l.

Riciclò banconote dei rapimenti di Cristina Mazzotti e Malabarba?

Russello resta in carcere: i parenti sbagliano nel versare la cauzione

Il giudice di Novara aveva concesso la libertà provvisoria - I congiunti del cambiavalute hanno versato la somma di garanzia (5 milioni) presso le Poste e non all'Ufficio del registro - Il provvedimento è stato sospeso - Russello uscirà dalla prigione forse oggi, forse lunedì - Dichiarazione del difensore De Francisi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 febbraio.

Francesco Russello, il cambiavalute di Sanremo arrestato sei mesi fa sotto la pesante accusa di aver tentato di riciclare una cinquantina di milioni provenienti dai riscatti di Cristina Mazzotti e dell'industriale milanese Angelo Malabarba, ha ottenuto la libertà provvisoria dietro il versamento di cinque milioni di cauzione. La notizia è stata data stamane dai suoi legali di fiducia, Natale De Francisi, del foro di Sanremo, e Vitolo, di Milano, nel corso di una breve conferenza stampa.

Il giudice di Novara, dottor Paolo Rogero, ha infatti accolto la seconda istanza di libertà provvisoria dell'enigmatico uomo di affari della Riviera, avanzata dai due avvocati. Francesco Russello, che poteva essere scarcerato oggi stesso, è ancora in carcere e forse ci resterà fino a lunedì per un grossolano errore dei parenti, che invece di versare i cinque milioni di cauzione presso la cassa delle ammende dell'ufficio del registro di Novara, come prescrive la legge, hanno depositato la somma presso l'ufficio postale di Sanremo.

«Lo abbiamo fatto — si sono scusati — per guadagnare tempo. Quando, verso le 11,30, l'avvocato De Francisi ci ha dato la buona notizia, non abbiamo capito più nulla. Pensando che l'ufficio del registro di Novara sarebbe stato chiuso al nostro arrivo nel pomeriggio, per tirar fuori dalla cella Francesco, al più presto, abbiamo pensato bene di fare il deposito a Sanremo. Non sapevamo che in questi casi c'è una burocrazia ben precisa da seguire».

Russello (al centro con gli occhiali) assieme al suo legale De Francisi (a destra)

I familiari del Russello, un nipote e due fratelli, arrivati verso le 15 a Novara, dopo un lungo colloquio col magistrato sono ripartiti per Sanremo. Domani tenteranno di riavere i soldi dalla posta, poi ripartiranno un'altra volta per Novara. Se non ci riusciranno, tenuto conto che le banche sono chiuse, Francesco Russello rimarrà in cella fino a lunedì.

«La scarcerazione di Russello — ha dichiarato l'avvocato De Francisi — conforta la nostra tesi innocentista. Accogliendo l'istanza, il giudice è stato dell'avviso che contro il nostro cliente non ci sono indizi sufficienti non solo per una condanna ma anche per una sua reclusione preventiva».

Francesco Russello, 40 anni, originario di Siderno (Reggio Calabria), era stato arrestato il 5 settembre dello scorso anno per «ricettazione di valuta proveniente da riscatti» su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Novara dottor De Felice, che indagava sul sequestro e sul barbaro assassinio di Cristina Mazzotti. Due giorni prima era stato fermato dai carabinieri per accertamenti. Da informazioni bancarie riservate gli investigatori erano venuti a sapere che l'agente di cambio aveva versato 46 milioni provenienti dal sequestro Mazzotti. Nel corso delle successive indagini presso un'altra banca di Sanremo, si apprendeva che il Russello aveva depositato altri dieci milioni del sequestro dell'industriale milanese Angelo Malabarba.

Nella città dei fiori la notizia ebbe l'effetto di una bomba. «Sono innocente — si è sempre dichiarato Francesco Russello — e non sapevo di maneggiare denaro sporco. I milioni dei sequestri li ho ricevuti da banche svizzere regolarmente, nel corso di normali operazioni di cambio di valuta straniera. E' il mio lavoro. Non sono un delinquente, ho racimolato una discreta fortuna lavorando, sempre onestamente».

L'avvocato De Francisi più volte si è recato a Chiasso riuscendo a raccogliere presso diverse banche le prove che il suo cliente aveva effettivamente effettuato in quel periodo grosse operazioni di valuta straniera: aveva cambiato dollari e franchi francesi in lire italiane.

L'escalation economica del Russello è stata vertiginosa. Giunto in riviera nel 1955 senza un soldo dal Sud, aveva cominciato come sarto. Si faceva chiamare «Francois Russels», alla francese. Con i risparmi aveva aperto poi una trattoria: improvvisamente, poi, gli affari avevano cominciato ad andare con il vento in poppa e ultimamente nel giro di pochi mesi aveva inaugurato uno tra i più grossi ristoranti di Sanremo, «Da Francesco», tre agenzie di cambio, una in Svizzera, una a Montecarlo e una a Bordighera. Girava in Porsche, aveva un appartamento a Monaco e si era cominciato a costruire una villa nella zona residenziale di Sanremo. Su di lui qualcuno aveva cominciato ad avere dei sospetti. Dove trova tutti quei soldi? Era la domanda più ricorrente. Poi le manette e una accusa tremenda. Oggi la notizia della sua imminente scarcerazione.

Roberto Basso

VADO LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con la cooperativa edile savonese per la cessione delle aree, situate in località Sant'Ermete, sulle quali sorgeranno due edifici popolari per complessivi 58 alloggi. I lavori inizieranno il 20 febbraio. La spesa, che non comprende le opere di urbanizzazione, è di 1 miliardo e 200 milioni.

Il radiotecnico "galattico„ sfugge di nuovo ai carabinieri

Il novarese che parlava coi venusiani compie truffe ad Imperia poi s'invola

Antonio De Rosa, fuggito dopo il mancato arrivo degli extraterrestri, si era stabilito nel Ponente - Ha raggirato, con l'amica, una bella biondissima, il datore di lavoro ed altri

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 13 febbraio.

(b. v.) I carabinieri del nucleo investigativo di Imperia hanno denunciato, per truffa continuata ed appropriazione indebita, aggravata dall'esistenza di un rapporto di lavoro, il radiotecnico Antonio De Rosa, 34 anni, nato ad Acerra (Napoli) e residente a Gravellona Toce (Novara).

De Rosa è già noto alla cronaca: qualche anno fa, durante una conferenza stampa, annunciò l'arrivo, sulla Terra, di un «commando» di venusiani. Gli extraterrestri avrebbero dovuto sbarcare dalle loro astronavi nella piana di Candoglia, sulle alture del Lago Maggiore. Ci fu una notte di attesa, al freddo, a Candoglia, ma i venusiani non si fecero vedere. De Rosa scomparve abbandonando senza mezzi la moglie e cinque figli, che sono stati successivamente rimpatriati al loro paese di origine in Campania.

Antonio De Rosa, denunciato per truffa ad Imperia

Da allora, secondo quanto risulta ai carabinieri, De Rosa, assieme ad una vistosa bionda, Maria Ballantini 45 anni, da Grosseto, ha continuato a girare per l'Italia collezionando denunce per truffe in alberghi e negozi. Ad Imperia egli è giunto con la donna ai primi di gennaio. Preso alloggio in una casa arredata, in piazza Doria (al cui proprietario egli non ha mai pagato affitto) De Rosa, ottimo radiotecnico, e dotato di grande parlantina, ha ben presto trovato lavoro in proprio presso l'elettricista Vittorio Aliprandi di via San Giovanni.

Al datore di lavoro l'uomo che parla coi venusiani ha subito rifilato la prima truffa facendosi prestare 200 mila lire che avrebbero dovuto servirgli (disse) per sdoganare un'auto a Domodossola. Nei giorni successivi il napoletano, ricevuto in riparazione un apparecchio tv a colori nuovo da Maurizio Gavi, via Argine Sinistro 146, lo dette in garanzia a Mario Ghiglione, esercente un bar in via San Giovanni, ricevendo in cambio 350 mila lire, mai restituite.

Quando Gavi si è presentato da Aliprandi per protestare per la sparizione del suo apparecchio De Rosa si è dileguato con la Ballantini senza più rimborsare nessuno.

I danneggiati della vicenda sono, se non emergono altre malefatte, Aliprandi e Ghiglione in quanto i carabinieri hanno recuperato presso quest'ultimo l'apparecchio televisivo restituendolo a Gavi.

Sanremo: condanna per offese ai vigili

Sanremo, 13 febbraio.

(m.r.) «Non è vero che mio figlio fa il motocross nel cimitero; il motorino che si è costruito da solo con pezzi di altri ciclomotori, gli serve per fare delle commissioni. Se volete multarlo, siete pazzi». Queste frasi, colorite da giudizi irriverenti nei confronti dei vigili urbani, sono costate al custode del cimitero di Sanremo, Livio Bergadano, 51 anni, una condanna del pretore a sei mesi di reclusione per oltraggio, con la condizionale.

I fatti che lo hanno portato davanti al giudice risalgono allo scorso anno. Due vigili motociclisti avevano fermato fuori del camposanto di Valle Armea due ragazzi che viaggiavano su un ciclomotore. Alla guida il figlio del Bergadano, Romolo, 16 anni.

Più tardi i due vigili erano andati a casa sua per multarlo. Allora era intervenuto il custode del cimitero che, nel prendere le difese del figlio, aveva insultato i vigili.

Mentre tenta un furto

Evaso da Sanremo bloccato in Belgio

Antonio Carbone era fuggito dal S. Tecla circa due anni fa - Riconosciuto con le impronte digitali

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 febbraio.

(m.r.) Antonio Carbone, evaso in modo rocambolesco un anno e 9 mesi fa dal carcere di Santa Tecla, è stato arrestato a Bruxelles, mentre tentava di rubare nella villetta di un medico belga. E' stato bloccato da due agenti dell'Interpol. Con lui c'era un complice, l'italiano Francesco Magnoli, 22 anni, cugino di quel Riccardo Magnoli, 26 anni, che la notte del 6 maggio 1974, insieme al Carbone e ad altri due detenuti (Graci e Tirelli) era evaso dal carcere sanremese dopo aver segato le sbarre della cella e scavalcato le mura con lenzuola annodate.

Antonio Carbone

Antonio Carbone, conosciuto negli ambienti della mala come «passe-partout», dopo la clamorosa evasione era fuggito sulla Costa Azzurra.

Da circa un anno nessuno aveva più sue notizie. A tradirlo a Bruxelles sono state le impronte digitali. Al momento dell'arresto infatti, Antonio Carbone aveva con sé una carta d'identità falsa intestata a Matteo Vigna, 27 anni, nativo di Varapodio. Agli agenti aveva detto: «Sono incensurato. E' la prima volta che rubo. Ho bisogno di soldi per curare mia moglie, gravemente ammalata». La polizia belga, però, non si è lasciata raggirare ed ha chiesto informazioni all'Interpol.

Oggi, ore 16, si vota il bilancio comunale per il 1976

Investimenti per l'edilizia scolastica sono in programma a Pietra Ligure

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 13 febbraio.

(s.d.) L'esame del bilancio preventivo 1976 è l'argomento di maggior interesse al Consiglio comunale di Pietra Ligure, convocato per domani pomeriggio alle 16, a palazzo Golli.

Il documento, che si chiude in pareggio sulla cifra di 2 miliardi 252 milioni dovrebbe essere approvato con i voti della dc e del psi, i due partiti che compongono la giunta, del psdi e del pci, che l'appoggiano dall'esterno.

Rispetto allo scorso anno il bilancio presenta un certo impulso nel settore scolastico. Cinque milioni sono stati stanziati per la scuola a tempo pieno, altri 8 saranno destinati a fornire i libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo. Massicci interventi figurano anche per l'edilizia scolastica: 50 milioni per un asilo nido, 250 per la sistemazione dell'ex colonia Comasca, 200 milioni per la nuova scuola media nella zona di levante della cittadina.

Non sono trascurati altri servizi sociali, come l'assistenza agli handicappati (15 milioni) e quella domiciliare agli anziani (20 milioni). «Vogliamo realizzare una sollecita analisi delle condizioni in cui versano i circa 2 mila anziani pietresi, per stabilire uno stretto rapporto con il consorzio socio-sanitario Val Maremola-Varatella», spiega il vicesindaco, Tommaso Amandola.

Al turismo, per l'organizzazione di manifestazioni, sono riservati 15 milioni. Altri 20 sono messi a bilancio per la progettazione del piano regolatore e del piano particolareggiato di zona per il centro storico. Per le iniziative comprensoriali a tutela dell'ambiente, ci sono 40 milioni.

La strada del Tenda un nuovo appalto

Ventimiglia, 13 febbraio.

(l.m.) Sulla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì scorso è stata pubblicata la gara di appalto indetta dall'Anas per la realizzazione del quinto lotto della variante alla strada statale del Colle di Tenda.

Questo quinto lotto, il cui prezzo base d'asta ammonta a 2 miliardi e 646 milioni, prevede la realizzazione di un secondo ponte stradale sul fiume Roja, un cavalcavia che scavalca la strada ferrata per Marsiglia e per Cuneo, un nuovo tratto di strada parallelo all'attuale via Tenda, dal centro cittadino fino al raccordo autostradale, e, all'altezza del cimitero, rampe di collegamento fra il vecchio e il nuovo tronco stradale.

L'esecuzione di questi lavori faciliterà notevolmente non solo il traffico internazionale in transito, ma anche quello cittadino in quanto consentirà il senso unico rotatorio fra i due ponti per coloro che si immetteranno sulla statale. Inoltre la scomparsa del passaggio a livello farà scomparire lunghe code di auto.

SAVONA — Da domani cambia il numero dei vigili del fuoco per le chiamate urgenti. Il vecchio numero 801.801 sarà sostituito dal 333.333. La Sip ha cercato di assegnare ai vigili del fuoco un numero che si ricordi con maggiore facilità del precedente.

Il bisticcio in un caseggiato

Pietra: pace tra vicini dopo 4 anni dalla lite

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 13 febbraio.

(s. d.) Stanchi per l'eccessivo protrarsi della causa penale (il processo era stato rinviato per ben tre volte) i protagonisti di una lite fra vicini di casa, avvenuta quattro anni fa a Pietra Ligure, hanno dimenticato gli antichi rancori e si sono accordati davanti al pretore di Finale dottor Vittorio Fraschetti. La vicenda si è quindi conclusa con una remissione di querela.

Imputati erano Lorenzo Canepa, 68 anni, residente in via Borro 1, pensionato, e suo figlio Sergio, 33 anni, operaio saldatore. Erano accusati di aver offeso Giacomo Guido, 71 anni, anch'egli residente in via Borro al numero 5-5, pensionato, e di avergli procurato lesioni guarite in 14 giorni.

Il litigio risale al 14 giugno 1972. Secondo la querela presentata dal Guido contro il Canepa, un gruppo di ragazzini stava giocando rumorosamente nel cortile del caseggiato. Giacomo Guido, che era l'amministratore del palazzo, si era affacciato alla finestra ed aveva invitato i bambini a fare meno chiasso. Uno di essi, Armando Canepa, allora dodicenne, aveva risposto in malo modo e Guido aveva fatto degli apprezzamenti sull'educazione che gli avevano impartito i genitori.

Da un balcone, il padre del ragazzo, Lorenzo, aveva ascoltato il dialogo ed aveva invitato l'amministratore a scendere in cortile per una spiegazione. «Non appena mi fui raggiunto all'aperto — aveva dichiarato il Guido ai carabinieri — Canepa mi ha percosso con un bastone rompendo anche l'orologio che tenevo al polso».

In difesa del pensionato era accorso un vicino, Achille Venturino, 68 anni, che aveva cercato di sottrarre Guido alla furia di Canepa. Contemporaneamente a dare manforte al padre, era sopraggiunto anche Sergio che aveva colpito l'amministratore, ormai caduto a terra, con pugni e calci.

Pesto e sanguinante, con l'aiuto di altri due testimoni, Anna Allosio e Gino Vignolo, l'uomo era stato quindi trasportato al S. Corona. Guarito, dopo due settimane di ospedale, Guido aveva sporto querela contro i suoi aggressori.

Il tempo però ha mitigato ogni dissapore e i tre hanno fatto pace di fronte al pretore.

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Economica, via Fieschi; Assarotti, via Peschiera; Dei Gratuscelli, piazza Dante; Cairoli, via Cairoli; Oppedisano Sormani, piazza Raibetta; S. Donato, piazza Ferretto; S. Giorgio, via Prà; Vesuvio, via Vesuvio; Giusto, via B. Bocchi; Salterelli, corso Carbonara; Dell'Oro, via Cecchi; Sociale, piazza Tommaseo. S. Martino Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi. S. Fruttuoso Marassi: Scannavino, c. Sardegna; Ligure, via Robino; Sabbia, via G. Dapino. Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza. Staglieno: Isnardi, via Isonzo; Ostetto del Mille, viale Pio VII. Quinto Nervi: Comunale, via Quinto; Moderna, largo Rossetti.

Sampierdarena: Oceania, via Avio; Bassano, via Cantore. Cornigliano: Balbo, via Cornigliano. Sestri: Garibaldi, via Sestri; Pegli: Internazionale, via Sabotino. Rivarolo: Moderna, via Certosa. Bolzaneto: Centrale Giuramen, via Pastorino. Pontedecimo: Sanceri, piazza Pontex. S. Pra Voltri: Serra, via Camozzini; Palmaro, via Prà.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi; Ghersi, corso Buenos Ayres; Europa, corso Europa; Oregina, via Napoli.

RAPALLO — Internazionale, piazzale Pastene; Tonolli, via Mazzini (dopo le 19,30).

SANTA MARGHERITA — Pensione, via Pescino; Nachi Bironi via Palestro (dopo le 19,30).

CHIAVARI — San Giovanni, via S. Giovanni.

CAMOGLI — Amaretti, via della Repubblica.

LAVAGNA — Santo Stefano, v. Roma.

LEVANTO — Moderna, corso Italia.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia; Mascellone, via Don Minzoni; Quadri, via Paleocapa.

ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Gasco, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

LOANO — Comunale, via Dante.

IMPERIA — Manuelo, via Cascione; Tersa, via Nazionale.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma.

SANREMO — Salvo, via Matteotti 125.

VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

BORDIGHERA — Mercer, via V. Emanuele.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

La legge rinviata alla Regione

Istituto di floricoltura è soltanto un doppione di scuola che già esiste?

Sul problema dell'apertura dell'Istituto regionale per la floricoltura, abbiamo chiesto un parere ad Aldo Sarchi, nostro collaboratore e vice presidente dell'Ancef.

Il commissario del governo per la Regione Liguria, con provvedimento del 21 gennaio 1976, ha rinviato a nuovo esame del consiglio regionale la legge riguardante la creazione dell'Istituto regionale per la floricoltura, approvata dallo stesso nella seduta del 22 dicembre 1975. Il motivo principale del rinvio, si legge nell'ordinanza commissariale, consiste nel fatto che *«l'istituendo ente, costituirebbe un duplicato dell'Istituto sperimentale di floricoltura di Sanremo, avente carattere nazionale, e che comunque esistono organismi che consentono alla Regione l'inserimento nel settore sperimentale, quali i comitati di sperimentazione agraria, previsti dall'articolo 34 del dpr n. 1318 del 1967».*

Tralasciando gli altri numerosi rilievi di ordine giuridico, che appaiono difficilmente superabili, senza una radicale modifica della legge, la ragione del rinvio coincide perfettamente con la tesi sostenuta in sede di discussione preliminare della proposta di legge, svoltasi a Sanremo il 9 dicembre u.s., dall'Associazione nazionale commercianti esportatori fiori.

E' ormai noto che la floricoltura ligure ha subito, in questo ultimo quinquennio, una contrazione rilevante. Tra il 1969 e il 1974, infatti, la superficie coltivata a fiori recisi, nella sola provincia di Imperia, si è impoverita di 1288 ettari, a vantaggio di una edilizia non certamente idonea a creare i presupposti per una riqualificazione del turismo e a danno dei livelli occupazionali, che in certi comprensori (Sanremo, Bordighera) ha fatto registrare una caduta vicina al 50 per cento.

Una delle ragioni di questo grave fenomeno, è certamente data dalla scarsa disponibilità di nuove varietà di garofani mediterranei, le uniche, a conti fatti, ad essere in grado di ricompensare adeguatamente il duro lavoro dei floricoltori. Questa idea regionale, tendente a ricercare, migliorie e moltiplicare il garofano di tipo mediterraneo, dev'essere giudicata quindi valida. Non valida, invece, appare la strada intrapresa dalla giunta regionale (che, tra l'altro, ha elaborato male un'analoga proposta della precedente giunta) in quanto, come ha rilevato il commissario del governo, dott. Veglia, (ex prefetto della provincia di Imperia e quindi profondo conoscitore dei nostri problemi) l'istituendo ente non rappresenterebbe altro che un duplicato di un altro istituto (Stazione sperimentale di floricoltura) che, purtroppo, per una carenza cronica di mezzi finanziari e di strutture, non è in grado di assolvere i suoi compiti istituzionali.

Non solo, ma esiste anche a Sanremo un Istituto professionale di floricoltura che se avesse i mezzi e le attrezzature potrebbe svolgere un ruolo importantissimo nella preparazione dei giovani nel delicato settore di ricerca di nuove varietà mediterranee. La Regione ha ignorato questa realtà di fatto, e si illude, con soli 500 milioni di lire, di acquistare un'azienda di 15 mila metri quadrati, dotarla di moderne serre, perfettamente acclimatabili, e laboratori di analisi varie e tutto quanto occorre per svolgere questo compito nell'interesse della collettività.

Evidentemente, ad essere benevoli, bisogna dire che a Genova la realtà economica per la creazione e conduzione di una azienda di questo tipo è completamente sconosciuta. Questo fatto è grave, ma può essere riparato imboccando un'altra strada, che oggi come oggi non può essere altra che quella di potenziare gli istituti già esistenti, per metterli in condizione ottimale di svolgere il lavoro di ricerca di nuove varietà e di preparazione di giovani validi per creare i presupposti di una floricoltura moderna ed economicamente redditizia. Persistere sulla strada, che nella realtà pare errata, dà solo l'impressione di voler creare ad ogni costo un nuovo carrozzone improduttivo. Non è certo con leggi di questo tipo, dicono i floricoltori, che si amministra in modo diverso.

Aldo Sarchi
vice presidente dell'Ancef

Le licenze a Cervo

Il sindaco detta condizioni

(Nostro servizio particolare)
Cervo Ligure, 13 febbraio.

(b. v.) La procedura per il rilascio delle licenze edilizie che permetterà la costruzione del «Villaggio delle rose» a Capo Mimosa è stata iniziata dall'amministrazione comunale di Cervo Ligure. Il Comune ha inviato alla [illegible]

Ad Albenga si vota il bilancio

Convocato per questa sera il Consiglio Comunale

Albenga, 13 febbraio.

(g.m.) *Dopo le consultazioni con le forze politiche, sindacali e la cittadinanza, domani sera il Consiglio comunale discuterà e voterà la nuova bozza di bilancio di previsione per il 1976, nella quale, in base ai suggerimenti, sono state apportate variazioni per 865 milioni.*

Il bilancio pareggia sulla cifra di sei miliardi e 97 milioni.

Su segnalazione degli abitanti della frazione di Leca, è stata inserita la costruzione del nuovo edificio scolastico, e di quello per la scuola materna di regione San Clemente (la spesa è rispettivamente di 451 e 364 milioni). Si è accolto il suggerimento di mettere in bilancio la costruzione della fognatura della frazione di San Fedele, dove l'80 per cento delle case scarica in rigagnoli a cielo aperto (spesa 38 milioni). Si è inoltre ritenuto che per i lavori pubblici non fossero sufficienti i 50 milioni stanziati, che sono stati perciò elevati a settanta.

Fermi restando i duecento milioni per gli impianti sportivi, non è stato più indicato come prioritario il campo di Pontelungo e la preferenza è passata sulla costruzione di una palestra.

Bilanci del Comune e Casinò per il 1976

Sanremo, per manifestazioni spenderà oltre un miliardo

"La notevole somma non è bene impiegata", afferma il capogruppo del psi Donzella - Critiche alla scelta delle attrazioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 febbraio.

Dopo il calendario delle manifestazioni, organizzate dall'assessorato al Turismo, il consiglio comunale dovrà approvare anche il programma preparato dal Casinò. Il Comune spenderà 492 milioni; 574 la casa da gioco. Dal calcolo sono stati esclusi 600 milioni circa, provenienti come gli altri dagli utili del Casinò, accantonati per le attrezzature turistico-sportive. Una somma enorme che pone Sanremo in testa a tutti i Comuni in fatto di pubblicità promozionale e svaghi per i propri ospiti. Una somma che avrebbe dovuto — se fosse stata spesa bene in passato — trasformare Sanremo in una seconda Las Vegas.

«La nostra città, invece, è rimasta *quella di una volta, meta soltanto degli appassionati della roulette* — dice il dottor Agostino Donzella, capo-gruppo socialista —, *mentre si è trasformata certamente nella mecca degli impresari ed organizzatori di spettacolo.* In effetti, scorrendo i due calendari delle manifestazioni, si ha questa impressione. Alcune cifre per dare un'idea: gli spettacoli teatrali al Casinò (Compagnia Valeri Tedeschi e Alberto Lionello-Carla Gravina), costeranno alle casse cittadine 89 milioni e 500 mila lire, media oltre due milioni per sera. Gli spettacoli d'arte varia (balletti, una decina di ballerine per 600 mila lire a sera) e attrazioni per tutto l'anno, 182 milioni 260 mila lire. Orchestre, complessi musicali 59 milioni 465 mila lire. I galà, che registrano una media di 200-250 ospiti della casa da gioco per sera (otto galà), costeranno 120 milioni 500 mila lire.

Agostino Donzella

Le compagnie, le orchestre, i complessi, le vedettes vengono contrattati a prezzo fisso, senza tener conto degli incassi, comunque prevedibilmente limitati, tenuto conto della capienza del teatro del Casinò. Da anni gli impresari interessati agli spettacoli sanremesi sono sempre gli stessi: uno solo, l'agenzia Utim di Milano, per il teatro; uno solo, l'Agenzia produzione teatrali di Milano, per l'arte varia, i balletti e le vedettes; uno solo, l'Agenzia Valdinoci, per le orchestre.

Nel calendario del Comune sono state inserite manifestazioni che coinvolgono l'interessamento di altri impresari: il Festival del balletto classico, 50 milioni; il Carnevale dei bambini, 25 milioni; i balestrieri altri 10 milioni. Il Festival della canzone costerà, si dice, non meno di 100 milioni, ma all'esame della commissione comunale — composta dai rappresentanti di tutti i gruppi — non è stata sottoposta una relazione esplicativa delle spese. Non c'è un consuntivo dettagliato per le manifestazioni degli anni scorsi.

«*Sono queste considerazioni che ci spingono all'autocritica* — dice Donzella, che è anche membro di tale commissione —: *l'elenco degli spettacoli al Casinò, ad esempio, ci è stato sottoposto con assoluta urgenza o quando, addirittura, alcuni spettacoli erano già stati effettuati. "O questo nostro elenco, così com'è, o non saremo in grado di stipulare i relativi contratti" è il discorso che, grosso modo, ci siamo sentiti fare. Il sistema è sbagliato. Esautora ogni decisione della commissione; consente che spese di tanta importanza vengono fatte* (il discorso vale anche per il calendario dell'assessore al Turismo) *da poche persone, senza che venga esercitato alcun controllo. Ciò alimenta la solita ridda di dubbi*».

Mentre entrambi i calendari, confezionati già in parte, devono ancora essere sottoposti all'approvazione del consiglio comunale, si apprende che la manifestazione dei balestrieri è stata abolita e il Festival del balletto rinviato, senza impegno, tra le manifestazioni estive. Sembra anche che i gruppi di maggioranza, contrari al loro assessore al Turismo, voteranno contro il Carnevale dei bambini.

Renato Olivieri

In carcere a Savona si proclamano tutti innocenti

Sequestro di Alassio: gli arrestati erano stati truffati dalla vittima?

Ferdinando Nava, il "rapito", è fuggito da casa presto ieri mattina a Laigueglia - Non vuol parlare con i cronisti - I quattro catturati sostengono che li ha raggirati per 30 milioni

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 13 febbraio.

(r. s.) Ferdinando Nava, l'impiegato sequestrato ieri sera da quattro operai comaschi, liberato quasi subito dai carabinieri di Alassio, ha eluso oggi i giornalisti e i fotografi rendendosi irreperibile. Il Nava, 33 anni, residente a Como, in via Pio XI 167, era stato sprelevato dall'agenzia Tirrenia, ove stava parlando con un'impiegata. I quattro arrestati sono: Mario Greco, 32 anni, residente a Pogliano Milanese in via Verdi 10; Nunzio D'Amore, 31 anni, Como, via Canova 4; Alessandro Mura, 27 anni, Como, via Sagnino 36 e Renato Castellano, 33 anni, Como, via Palude 1-A. I quattro, che sono stati tradotti alle carceri di Savona e messi a disposizione della procura della Repubblica, hanno dichiarato che l'impiegato comasco sarebbe un «abidonista» che li avrebbe truffati di circa trenta milioni versati per l'acquisto di appartamenti che non esistono.

Fernando Nava

Gli operai, forse esasperati nell'attesa della causa legale intentata contro il Nava, avrebbero deciso di «impossessarsi» dell'impiegato comasco e di rilasciarlo soltanto dopo aver riavuto le cifre sborsate. I carabinieri di Alassio li hanno denunciati per sequestro di persona (sulle loro auto, sono stati trovati una catenella, due lucchetti e un bastone di gomma).

Questa mattina, alle sette, Ferdinando Nava ha lasciato l'appartamento di via Concezia a Laigueglia ove da un mese viveva con la moglie e la figlia per sottrarsi a domande indiscrete. La proprietaria racconta che l'inquilino teneva in casa un leoncino e diceva di volerlo vendere per un milione di lire. Il Nava aveva stipulato un contratto d'affitto per tutto l'anno anticipando la pigione fino a marzo. Ferdinando Nava aveva a Laigueglia una Porsche ed una Mini Minor.

Il procuratore capo della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia ha rinviato a domani l'interrogatorio degli arrestati. Si è intanto appreso che solo il Greco e il D'Amore erano creditori del Nava e che gli altri due, coinvolti nel sequestro, sarebbero venuti ad Alassio per dar manforte agli amici. I quattro, al momento dell'arresto, hanno assunto un atteggiamento di rassegnazione, non rendendosi forse conto della gravità del reato commesso. I carabinieri di Alassio, infatti, non hanno indagato — non essendo di loro competenza — circa la fondatezza delle accuse rivolte dagli operai al Nava. Si dice che il Nava fosse riuscito a vendere due macchine, prese a noleggio a Milano, ad un prete in Puglia e che il religioso abbia avuto serie difficoltà prima di poter dimostrare di essere estraneo alla truffa.

CERIALE — Due coniugi veronesi sono stati investiti da un'auto condotta da Lorenzo Torri, 28 anni, Loano, corso Europa 15. Si tratta di Vittorina Corsi e Gino Spezzini, 61 anni. La donna ha riportato fratture alla gamba sinistra ed è ricoverata all'ospedale Santa Corona con prognosi di quaranta giorni.

LIGURIA SPORT

I biancoblù sono tornati in forma ma c'è molta polemica tra i tifosi

Il Savona impegnato a inseguire le capoliste - Monti dimesso dalla federazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 13 febbraio.

(s. ch.) *Il Savona è ormai impegnato nell'inseguimento di Omegna e Biellese. Tra i biancoblù nessuno si fa illusioni, ma tutti sperano di poter colmare i cinque punti di distacco dalla capolista. La vittoria contro l'Asti, insomma, ha riportato una certa serenità nell'ambiente. La squadra è sembrata viva, capace di reagire, ma soprattutto ha ritrovato la via del gol con Pavacci e Zanotti.*

La squadra di Gigi Bodi, va ad Acqui per vincere, anche se i locali, terz'ultimi con 13 punti, sono in pieno zona retrocessione e hanno almeno bisogno di un pareggio.

Bodi non ha ancora deciso la formazione. Rientrerà Agnetti, che ha scontato il turno di squalifica per l'ammonizione di Omegna, ma è in forse Angelo Martinez, infortunato a una caviglia: è comunque probabile che il terzino si rimetta in tempo. Il tecnico, per inserire Agnetti, dovrà escludere un centrocampista o una punta dalla formazione che ha battuto l'Asti.

Novità anche tra i tifosi. E' sorto un nuovo club, il «Valerio Bacigalupo» con sede in via Luigi Corsi, che si propone di riorganizzare gli appassionati. La partenza, però non sembra buona. Pino Monti si è dimesso dalla federazione e, anche se non vuole ammetterlo apertamente, lo ha fatto in polemica con alcuni dirigenti. A questo punto, e dopo le assurde rivalità tra i vecchi Savona Club e i nuovi clubs biancoblù, è necessario che la tifoseria ritrovi l'unità di un tempo. Tutti lavorano con passione ma spesso disperdono le energie. La stagione dei grandi derbies è vicina: sarebbe un peccato se i tifosi non sapessero sfruttarla a dovere.

Per domenica i clubs biancoblù hanno organizzato due pullman. Partenza per Acqui da piazza Diaz alle 13. Quota di partecipazione lire 2500 per soci e non soci.

La Rari Nantes lotta per il trofeo

Imperia, 13 febbraio.

(b.v.) La Rari Nantes Imperia, in testa alla classifica del torneo di pallanuoto per l'assegnazione del «Trofeo Regione Liguria», affronterà domani a Genova il «Genoa Nuoto» un'altra squadra qualificata per la vittoria finale. Domenica la Rari Nantes giocherà invece ad Imperia, nella piscina di San Lazzaro, con inizio alle 17, contro la giovane formazione del «Gimnasium Nuoto» di Genova che, sulla carta, non dovrebbe costituire un serio ostacolo per gli imperiesi.

IMPERIA — Oggi iniziano le prove comunali per i giochi della gioventù. Alle 14.30, nel campo sportivo di Piani «Riviera dei fiori» sarà disputata la gara di corsa campestre [illegible].

Restano stabili i prezzi dell'olio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 febbraio.

(b.v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia ha visto consolidarsi i prezzi nel settore «olive», in leggera tensione, mentre è rimasto pressoché invariato il settore seme.

Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio di Imperia (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente):

Extra vergine oliva 1530-1570 (1500-1570); sopraffino vergine 1370-1400 (1350-1380); fino vergine 1330-1320 (1290-1300).

Rettificato 1380-1400 (1370-1390); sansa di oliva rettificato 1100-1120 (1070-1080); lampante base 3/5 1235-1245 (1225-1230); lampante base 3/6 1215-1220 (1190-1210).

Semi di arachide 690-700 (690-700); semi vari 410-420 (410-420); semi di girasole 600-610 (570-580).

Dopo la bella vittoria della "Berretti" sulla Sanremese

Imperia: partita fra giovani e vecchi per scegliere la miglior formazione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 febbraio.

(b. v.) Dopo la vittoria ottenuta contro la Sanremese per 2-0 nel «Trofeo Berretti», la formazione giovanile dell'Imperia affronterà domani pomeriggio, alle 15, la prima squadra in una «partitella» dalla quale Hanset spera di trarre utili elementi per le sue decisioni future. E' infatti in programma, fra otto giorni, il grande «derby» provinciale contro la Sanremese e l'allenatore sta «sfogliando la margherita» per schierare la formazione migliore.

Nella prima squadra dell'Imperia giocheranno certamente, domani, Geremia (che ha scontato la squalifica) e Gazzano, che si è ripreso all'ottanta per cento dalle conseguenze dell'infortunio di due mesi or sono. I dubbi per il futuro riguardano soprattutto Guidetti, che corre il rischio d'essere definitivamente sostituito da Maimone. Altri giocatori in «ballottaggio» per un posto definitivo in prima squadra sono Caprile, Sobrero, Sabbatucci e Catroppa, dando per definitivamente abbandonato Pappini che l'Imperia aveva avuto in prestito dal Genoa e che non entra più nei piani del rinnovamento della squadra per il prossimo anno.

Nel complesso l'Imperia si sta preparando seriamente per ottenere un risultato positivo nella prossima partita contro la Sanremese che, di comune accordo, è stata rinviata al 22 febbraio per essere certi di potere inaugurare il nuovo stadio comunale. In tale partita non sarà in ballo il solo primato provinciale, dato che le due squadre sono entrambe a 21 punti in classifica generale. L'Imperia infatti dovrà ricevere successivamente, in casa, Savona e Biellese in due partite che, se vinte, potrebbero rilanciarla in posizioni di classifica migliore. Inoltre, sempre in caso di successo a Sanremo, i tifosi sarebbero indotti a ritornare massicciamente al campo sportivo per incoraggiare i giocatori nero-azzurri, apportando così un sostanziale contributo alle non floride finanze della società.

Affronta il Don Bosco

Basket Maremola verso la serie D

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 13 febbraio.

(s. d.) La squadra maschile di pallacanestro della Polisportiva Maremola di Pietra Ligure, inizia la fase eliminatoria per l'ammissione alla serie D, affrontando in trasferta il Don Bosco Sampierdarena. L'incontro si disputerà a Genova domenica mattina alle 10,30. Per l'altra partita in programma saranno invece di fronte la Polisportiva Vadese e la Cef di Rapallo. Le quattro compagini daranno vita ad un girone ad andata e ritorno e soltanto la vincitrice potrà battersi in seguito contro le ultime tre classificate della D per il passaggio alla serie superiore.

La promozione costituisce un traguardo alla portata anche della squadra femminile del Maremola che, sempre domenica mattina, a Pietra Ligure, con inizio alle 10, ospiterà il Bordighera nell'ultima partita del campionato: la classifica vede infatti in testa le pietresi assieme al Ventimiglia.

PIETRA LIGURE — Si disputa domani mattina la fase comunale dei Giochi della gioventù di corsa campestre. Le gare si svolgeranno al campeggio Pian del Bosco, presso lo svincolo autostradale di Borghetto ed avranno inizio alle 9. Vi prenderanno parte oltre un centinaio di podisti, tutti studenti delle scuole elementari e delle medie. La distanza della prova è compresa fra i 600 metri per le femmine e i 2 mila metri per i maschi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: La degenza.
AMBASSADOR: Profondo rosso.
AMBRA: Marlowe, il poliziotto privato.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Cuore di cane.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
ELIOS: La donna della domenica.
GIOIELLO: L'infermiera di mio padre.
GRATTACIELO: Uomini e squali.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: Lezzi.
ORFEO: Colpo da un miliardo di dollari.
RITZ: Andrei Roublev.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: La moglie vergine.
STAR: Coppia infedeli.
[illegible]

CAMOGLI - ODEON: Profondo rosso.
RECCO - ANNA: Divina creatura.
CHIAVARI - ASTOR: Il padrone e l'operaio.
CANTERO: Airline Express.
CENTRALE: Ma papà ti manda sola?
NUOVO: Appassionata.
ODEON: Robin Hood, l'arciere di Sherwood.
LAVAGNA - CANTERO: Bonaliani e C.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Gente di rispetto.
CENTRALE: L'incorreggibile.

SAVONA
DIANA: La [illegible].
ELDORADO: Lezzi.
[illegible]

IMPERIA
CAVOUR: Il cav. Costante Nicosia demoniaco.
CENTRALE: Vai gorilla.
[illegible]